Anno IV. N. 144 — Udine, Giovedì 30 Giugno e Venerdì 1 Luglio 1881 — Abbonamento postale

**Prezzo di Associazione**

Udine e Stato: anno . . L. 20
semestre » 11
trimestre » 6
mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
semestre . . » 17
trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via del Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine.

## PELLEGRINAGGIO SLAVO

Straordinario e ben consolante è l'avvenimento, che sta per compiersi a giorni in su la tomba dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo.

In quella che le nazioni dell'Occidente, comechè debitrici d'ogni lor bene di civiltà e di grandezza alle divine influenze del Cristianesimo, s'argomentano a ripiombar fra le tenebre e la barbarie pagana, uno sciame di fervorosi credenti, di ogni patria e condizione, abbandonando i vergini monti e le natie foreste, affrettansi al centro dell'unità e della vita — alla Roma dei Papi.

Sono questi, scrive la *Voce della Verità*, i rappresentanti di tutti i rami dello Slavismo, famiglia immensa, strapotente e belligera, le cui tradizioni dileguansi nella notte dei tempi.

L'origine degli Slavi o Schiavoni, a comun pensamento dei critici, è dalle nordiche plaghe della Sarmazia, onde poi, fattisi più al mezzogiorno di Europa, si videro occuparne, quasi diremmo, gradatamente i tre quinti.

Le loro abitudini ed il prisco idioma trovansi disseminati fra tutti i popoli della Russia, della Polonia, della Pannonia, della Boemia, della Moravia, della Servia, della Croazia, della Bulgaria, della Dacia, della Macedonia, dell'Epiro, della Mesia, dell'Istria, della Dalmazia e dell'Illiria...

Lo Schiavone o Slavo è lingua madre, a sentimento di alcuni, la quale tiene il mezzo fra l'ebraico e le altre favelle sì d'oriente che d'occidente; se prestiamo fede al celebre card. Osio, vescovo di Wormia in Polonia, è forse la lingua più diffusa che esista; ed a senno di molti filologi, sembra accogliere quanto è uopo a poter rendersi universale.

Il termine *slavo o schiavone*, conforme l'opinamento dell'Hofman, del Kolio e dell'Ussemanni, germoglia da *slava*, che in tal linguaggio suona ugualmente che *gloria*. E ciò bene armonizzerebbe coi memori fatti di questa razza possente, che figliato avendo i tre prosperi regni di Russia, di Polonia e Boemia, e sparsa per tutta Europa da Oriente a Settentrione fin sulle coste meridionali del Baltico, vanta ancora per oltre ottanta milioni di forti e vigorosi rampolli.

Volge appunto il millenio, dacchè agli occhi di queste genti idolatre rifulse l'alba di redenzione, e la madre di tutti i popoli, la Cattolica Chiesa, traforatasi fra quei monti e quelle boscaglie, iniziava con invitto eroismo il morale e civile rinnovamento di questa schiatta, che forse avea a perpetuarsi fra le vicende dei secoli per poi rispondere all'uopo ad un ordine provvidenziale.

A Cirillo e Metodio, di Tessalonica, fratelli germani, dai supremi Gerarchi Niccolò I, Adriano II, e Giovanni VIII affidavasi l'arduo incarico di portar l'annunzio dell'Evangelo agli Slavi; e la Roma di Pietro, protendendo a quei figli, ravvolti nel gentilesimo, le materne sue braccia, li chiamava a far parte della immensa famiglia, rigenerata al Calvario.

Scopertosi il corpo del Papa e Martire S. Clemente, il quale era morto in esilio nel Chersoneso, i due Apostoli della fede seco il traevano nelle loro pellegrinazioni per le *Slavonie contrade, come un dì l'Arca* del Testamento gli ebrei; e le sovrumane influenze emanate da quella salma gloriosa scendeano vivificanti per consacrar fin d'allora quei convertiti a indefettibile conquista del Pontificato Romano.

L'idioma slavo, dallo stato in cui era per dir così, embrionale, recato per Cirillo e Metodio a forma e natura di vera lingua comune, con approvazione Pontificia addivenne per la favella dell'ecclesiastica liturgia, conforme di consuetudine inalterata ai nostri giorni eziandio tra quelle genti si manifesta.

E, come Roma, mediante quei due eccelsi campioni, per lei innalzati alla dignità Episcopale, effettuò la celeste rigenerazione degli Slavi, così rivendicavasi il diritto di possederne le sacre spoglie, quasi simbolo ed arra di quei rapporti inalterabili, onde alla madre rannodansi i conquistati figliuoli.

La vetusta Basilica di s. Clemente, accanto alle ossa di un tal Pontefice accoglie pur le reliquie di uno dei grandi Apostoli degli Schiavoni; ed in s. Pietro ancor mostrasi un quadro antico, dai pratici riconosciuto qual monumento di bene acconcia rimembranza, ove splendono i tre precipui attori della conversione degli Slavi, cioè Metodio e Cirillo con in mezzo Niccolò I, che li spediva tra quelle masse infedeli.

E questo eloquente significato dilegua l'anacronismo che all'occhio istorico di leggieri potrebbe recar sorpresa; dappoichè quando i due Santi fratelli giunsero in Roma per aver l'Episcopale consecrazione, il celebrato Pontefice, che ve li avea studiosamente chiamati, erasi già dal mondo dipartito.

Scorsero dieci secoli, ed un altro principe della Chiesa, divinamente ispirato, sofferma il guardo della sua predilezione su questa stirpe famosa.

Leone XIII di mezzo ai tanti travagli del Pontificale ministero sentesi viva in petto la fiamma della sua paternità per quei popoli: e con l'Enciclica *Grande munus* estendendo a tutto l'Orbe cattolico il culto dei due Apostoli degli Slavi, ne rafferma i vincoli di amore e di sudditanza alla Cattedra augusta di Piero.

Gli Slavi, che politicamente divisi, hanno fra loro identiche l'originaria grandezza e le vetuste memorie, sono tocchi profondamente ad un tratto così paterno del Vicario di Gesù Cristo. Un grido di non più intesa esultanza echeggia in un punto dalle rive della *Vistola all'Adriatico*: ed una parola istintiva — la parola della Fede — rompe su d'ogni labbro, esclamando: *A Roma, a Roma*.

Spettacolo il più commovente e sublime della potenza e vitalità della Chiesa!

In questo Pellegrinaggio, che appresso un millenio ricerca le orme stampate dagli avi, allorchè scorte da Cirillo e Metodio le primizie della Slava Cristianità trassero alla Madre di tutti i redenti, in questo Pellegrinaggio, che schiude ad altri il cammino, già travedesi l'alba foriera di giorni migliori per queste vergini popolazioni.

Tutte le sue ramificazioni, di qualunque clima, di qualunque ordine, di qualunque Stato, vi sono degnamente rappresentate.

Incede, quasi diremmo, alla testa quell'invitta nazione, che fu sempre tetragona alle più ardue prove di sciagurate vicende ed ancor serba intatto l'augusto simbolo della sua fede — la nazione polacca.

Nel suo passaggio essa invita le consorelle *di sangue; e tutte insieme coi loro* vescovi e dignitari vengono ambasciatrici al Padre comune dei fedeli per esternargli l'affetto e la riconoscenza di un popolo, che qual astro, sospinto da arcane forze, sentesi più che mai strapotente il bisogno di gravitar verso il centro del Vaticano.

## Le elezioni amministrative
### *e gli astensionisti*

Il valente pubblicista cav. Giacomo Tassoni pigliando motivo dell'esito delle elezioni amministrative di Bologna, dove per l'inerzia dei cattolici trionfarono i liberali, pubblica un articolo di fuoco contro gli astensionisti che non possiamo trattenerci dal riprodurre, applicandolo ai casi nostri.

..... Il concorso dei *clericali* alle urne fu quest'anno meno numeroso degli anni precedenti, quale cioè non lo si sarebbe dovuto aspettare dopo l'impulso e l'esortazione solenne fatta il 24 aprile p. p. a tutti i cattolici del Regno d'Italia da Leone XIII.

« Coloro che non si mossero, se una giusta ragione non li scusa e discolpa, meriterebbero di essere puniti, e che i loro nomi venissero pubblicati e posti alla berlina; sarebbe ad essi degno merito l'essere mostrati e designati come gente non curante degli interessi del paese e della provincia, infingarda, buona solo a far querimonie e piagnistei se sventura loro incoglie, ma al tutto tarda e neghittosa a prevenire e a provvedere. Cotal fatta gente sarebbe posta da Dante nell'inferno tra color che mai fur vivi: che visser senza infamia e senza lodo, e cui sdegna Misericordia del pari e Giustizia.

« Due peccati commisero costoro, parliamo dei clericali, colla volontaria e colposa loro astensione: trasandarono un grave dovere di cittadino, e resero inefficace la buona volontà degli altri, ai quali mancando la cooperazione dei colleghi, non giunsero a far numero sufficiente per trionfare; conciossiachè, dove non il valor intrinseco dei voti, ma la risultanza numerica di essi ha la preponderanza, il non concorrere degli uni rende vana ed infruttuosa la diligenza degli altri. A cotal razza di gente può bene applicarsi quel testo di S. Giacomo che dice: *Scienti bonum facere et non facienti peccatum est illi* (Iacob., IV, 17). Se ne confessino adunque e se facciano la debita ammenda.

« Quale stimolo, qual forza, qual macchina potrà mai muovere costoro e trarli dall'inerzia, in cui natura od una mala abitudine li ha conficcati? Il tornaconto generale non basta; la coscienza loro, se è viva, parla a sordi; la voce autorevolissima del Papa non è apprezzata o la riveriscono soltanto oggi per porla in non cale domani; le grida dei colleghi che li eccitano e spronano a scuotersi dall'ignavia, sono lasciate sperdersi nell'aria o portare dal vento; che dunque si ha da fare per dissotterrar questi morti e tornarli a vita? Ci vuole una virtù taumaturga!

« Se per andare alle urne si avesse a perdere molto *tempo*, comprendiamo che tanti non potrebbero andarvi; ma basta un istante, basta il presentarsi, perchè, letto il nome nel certificato del sindaco, e *tantosto riscontratolo nei registri*, si depone la scheda e si va con Dio. Qual è, tra i non accorsi, che non avesse avuto domenica alcuni minuti da dare alle elezioni, e *così adempiere al dovere di cittadino* ed ubbidire alla voce del Pontefice Sommo? Nessuno, crediam noi. A considerare un tal fatto, si cade in tanto scoramento ed in tanta *indegnazione* insieme, che mal si frenerebbe la lingua, se carità non sopravvenisse a moderarla ed a chiuder la bocca.

« Orsù, dunque, che somiglianti defezioni e vergogne non si rinnovino per lo innanzi; che più non si vegga, come si è veduto quest'anno, che, di 2180 elettori, solamente 87 si sieno fatti vivi. I così detti moderati uniti ai progressisti hanno vinto anche quest'anno il pallio; e quei *magnanimi pochi, a chi il ben piace*, se hanno fatto fiasco, ne sappian grado ai fratelli, che, nel meglio del bisogno e nel momento del furiar della lotta, si partiron dal campo, e li ebbero, ai colpi dei nemici, lasciati soli ed abbandonati.

## G. A. STANISLAO DUFAURE

E' morto un altro di quegli uomini di Francia, che nella loro vita, si può dire, hanno compendiato la storia della loro nazione: Giulio Armando Stanislao Dufaure.

Aveva la venerabile età di 83 anni.

Era nato a Saujon (Charente-Inférieure) il 4 dicembre 1798.

Studiate le leggi a Parigi, dove ebbe a colleghi Chaix-d'Est-Ange e Vivien, Dufaure passava ad esercitare l'avvocatura a Bordeaux, nel cui Foro ben presto riusciva a distinguersi fra i primi.

Nel 1834 faceva le sue prime armi nella politica, entrando nel partito liberale-costituzionale.

Da quell'epoca, nella storia politica della Francia, noi incontriamo spesso il suo nome, Fu ministro sotto il regno di Luigi Filippo. Più tardi, al tempo della Costituente, il Dufaure fu uno dei capoccia del partito democratico moderato e votò per il bando della famiglia d'Orleans.

Per pochi voti non riuscì anche eletto presidente dell'Assemblea.

Il 2 giugno 1849 Luigi Napoleone gli offeriva il Ministero degl'interni, che egli accettava.

Il colpo di Stato del 2 dicembre faceva sì che egli si ritirasse dalla vita politica.

Ritornò poi ancora qualche volta, come nel 1868, a far capolino nella Camera, ma per breve tempo e quasi di mala voglia.

Ma, dopo la caduta dell'Impero, egli rientrava nell'Assemblea con una splendida votazione. E Thiers lo eleggeva a suo ministro.

Quindi fu ministro anche sotto la presidenza di Mac-Mahon; e finalmente questi caduto, il Dufaure, lasciando il campo agli uomini nuovi, non voleva entrare a far parte del primo Gabinetto di Giulio Grevy; e così la sua carriera politica, incominciata nella prima metà del secolo, avea termine nell'anno 1879.

Per tanti titoli oramai la sua fama e la sua benemerenza presso la Francia erano assicurate.

Il Dufaure era un'illustrazione del Foro parigino.

Aveva la parola chiara e precisa, e una rara vigoria di dialettica.

Fino dal 23 aprile 1863 l'accademia francese lo aveva eletto a suo membro in luogo del duca di Pasquier.

## Le elezioni amministrative a Roma
### E LA « GAZZETTA DI COLONIA »

Il corrispondente romano della *Gazzetta di Colonia*, dopo riferito il risultato delle elezioni municipali di Roma, fa la seguente riflessione:

« Che cosa potrebbe rispondere l'Italia se un giorno ai Francesi venisse in mente di *dir loro*: *Voi pretendete di avere liberata* Roma dalla dominazione dei preti, e i Romani con immensa maggioranza eleggono a loro rappresentanti delle persone che *dichiarano una usurpazione ciò che* voi chiamate liberazione! La conclusione che i Romani preferirebbero di non essere stati *liberati* è ovvia, e il fatto che a Roma *ogni nuova elezione riesce più clericale* dell'anteriore merita di non passare inosservato, segnatamente all'estero. »

## LA LETTERA DI CIALDINI

Ecco la famosa lettera del nostro ambasciatore Cialdini al prefetto di Marsiglia in seguito ai luttuosi fatti avvenuti:

« Ho letto i rapporti del signor prefetto che mi sembra agire ed esprimersi come si conviene ad un rappresentante di una autorità saggia, equa e giudiziosa.

« Non posso che aggiungere ad un sì alto e competente apprezzamento della vostra condotta l'espressione della mia riconoscenza e di quella de' miei concittadini per tutto ciò che avete fatto nella sfera delle vostre attribuzioni per impedire la continuazione dei disordini e diminuirne le dolorose conseguenze. »

Ai lettori i commenti.

## Movimento dei carlisti in Spagna

La *Frusta* scrive:

I giornali di Barcellona accennano a progetti per una sollevazione armata di carlisti nel nord della Catalogna. Il governo sorveglia attivamente.

I giornali di Barcellona non sono però bene informati; essi per esempio avrebbero potuto soggiungere, che Don Carlos questa volta non si metterà alla testa del suo fedelissimo partito, se prima non è sicuro che lo seguiranno 100 mila uomini, se prima non si sono raccolti 60 milioni; e che già sonosi inscritti 68 mila animosissimi spagnuoli, e già esistono nelle casse del comitato generale del movimento più di 34 milioni di lire.

## La croce rossa

S. M. il Re ha indirizzata una lettera al presidente del Comitato centrale di Roma, per la Croce Rossa, nella quale lettera dimostra con parole alte e nobilissime, tutto l'interesse che egli prova per ogni istituzione che si leghi e coordini al nostro esercito.

Dopo aver preso atto delle informazioni contenute nella relazione, e lodata l'opera efficace del Comitato centrale, conclude augurandosi che l'azione benefica di questo trovi accoglimento, come già in molti, in tutti i comuni del regno, per dare all'esercito combattente la sicurezza di pronti, utili e cordiali ajuti.

A questo proposito aggiungiamo che consenziente il ministro della guerra, l'onorevole Barattieri ha presentato un progetto di legge per riconoscere le qualità di corpo morale alla istituzione della Croce Rossa e la facoltà di giovarsi in tempo di guera della propria bandiera e dei privilegi dati all'esercito circa i trasporti, ecc.

## LA MORTE DI VITTORIO SALMINI

S. E. Mons. Patriarca di Venezia manda al *Veneto Cattolico* la seguente relazione precisa delle circostanze che precedettero la morte del letterato Vittorio Salmini. La riproduciamo nella sua integrità per quei buoni fini che l'illustre Prelato si propose nel dettarla, sicuri di far cosa gratissima ai nostri lettori.

*Egregio sig. Direttore,*

Molte cose furono dette e scritte di questi giorni per rendere omaggio alla cara memoria del concittadino e letterato valente, il signor Vittorio cav. Salmini, e sul suo merito letterario e sul suo patriotismo. Ma poichè per un'avventurata occasione sono in grado di aggiungere ad encomio, non indegno certo di lui, qualche cosa, credo bene di farlo perchè, se Le pare, possa valersene ad esempio ed edificazione comune, mostrando una volta di più come possano accordarsi le scienze e le lettere colla sapienza del cristiano, e come l'uomo di colto ingegno sappia apprezzare giustamente le bellezze di nostra Fede, la santità della Chiesa, e quei conforti che sollevano l'anima del credente dalle pene di questo esilio a migliori e sicure speranze di una vita avvenire.

Io sapeva da qualche tempo che il sig. Salmini, tormentato da un cancro che andava minacciandogli progressivamente la vita, si trovasse in una stanza del civico nostro Ospitale, e quantunque di persona nol conoscessi, pure udita relazione dei suoi patimenti, ne ebbi compassione sentita, ed a persone, che conoscendolo me ne parlavano, dissi, che se potessi in qualche maniera con una visita recargli conforto, ov'egli lo desiderasse, sarei prontissimo a visitarlo. Passò qualche tempo, durante il quale le notizie mi giungevano sempre più dolorose, ma io non credetti di muovermi, finchè, (e fu il 7 corrente), fui avvertito da persona degna di fede ed autorevole che il povero paziente desiderava di vedermi. Andai difilato alla stanza di lui nell'Ospitale, e provai nel presentarmigli una viva emozione al vedere un uomo fresco d'età, di molto ingegno, che poteva aver ancora dinanzi un lusinghiero avvenire, ridotto a gravissimo stato, incapace di svolgere alla parola la facile e dotta lingua; emozione che s'aumentò tostochè potei riconoscere la rassegnazione di lui al patimento; ed alla quale diedi sfogo mostrandogli come partecipassi di cuore alle sue sofferenze e come avrei sinceramente desiderato di alleviarnelo. Da quel momento mi parve di trovarmi vicino ad un caro e vecchio amico; sentiva qualche cosa di straordinario nel mio cuore per lui, riconosceva in me il dovere di adoperarmi, quant'era possibile, a suo vantaggio, per corrispondere ai disegni di Dio sensibilmente manifesti in quell'anima. Da quell'istante il Salmini ed io ci siamo interamente intesi; egli riconobbe in me un amico che voleva il suo bene, ed io gliene diedi prova tenendo qualche discorso con lui sulle verità consolantissime della religione, rendendogli quanto era possibile meno sgradita la mia presenza. La conclusione di quel primo abboccamento ch'egli mostrò di gustare tanto si fu, ch'egli mi disse di voler rivolgere i suoi pensieri alla vita futura; ed io lodandolo del suo nobile divisamento, aggiunsi qualche parola di conforto, dopo la quale, ricevuta la benedizione, mi strinse la mano dichiarandomi che desiderava di rivedermi.

Nè io mancai di visitarlo quotidianamente, di restare più o meno con lui a tenore della sua condizione, e di assecondare lentamente quei buoni propositi che si svolgevano nel suo cuore, mano mano che s'aumentava il pericolo della sua vita, benchè non interamente a lui noto.

Venne il giorno nel quale gli potei dire che un grande sollievo per l'anima è quella riconciliazione perfetta con Dio, della quale più o meno, tutti abbiamo bisogno, ed egli mi dichiarò che avrebbe fatto ciò ch'era necessario. Ed infatti lasciati scorrere alcuni giorni, colta occasione della Solennità del *Corpus Domini*, e dovendo allontanarmi da Venezia per la Visita pastorale, gli domandai se riteneva opportuno il farlo, e mi rispose affermativamente, e adempì quanto si conveniva colla lingua, e col gesto, in quanto quella non poteva prestarsi.

Non è a dire com'egli rimanesse contento, e come mi manifestasse la sua piena soddisfazione anche in iscritto; anzi guardandomi affettuosamente diede in un dirotto pianto, al quale non seppi neppur io trattenere le lagrime: egli voleva veramente, come avea già promesso, morire da sincero e perfetto credente, ed avrebbe fatto volentieri la santa Comunione, se la qualità del male non glielo avesse impedito. Oh, fossero stati presenti a quella scena molti di coloro che chiamano tormento le cure del sacerdote per un povero infermo in quelle ultime ore di desolazione; ed avessero visto come l'uomo diventi veramente grande quando sente il nobile fine per il quale esiste, e si apparecchia generosamente a conseguirlo! — Continuai a visitarlo fino al giorno della mia partenza che fu il 18 corrente, e lo trovai sempre in una tranquillità imperturbata, e sempre voleva essere benedetto. Al mio ritorno, martedì 21, essendo troppo tarda l'ora, non credeva opportuno di visitarlo; quando ebbi notizie che lo stato dell'infermo era gravissimo. Non volli allora differire all'indomani e mi recai subito all'Ospitale. Il Salmini mi riconobbe, mi ricevette volentieri, accettò qualche parola di conforto e perchè sarebbe stato dannoso l'illuderlo, gli proposi di amministrargli l'Estrema Unzione, a ricevere la quale egli si adattò assai docilmente, e dopo la quale incrociò in atto di rassegnazione le braccia sul petto. La mattina seguente, il 22, tornai da lui; era agonizzante; quell'occhio per altro mi guardava ancora fisso e potentemente mi parlava. Io potei trattenermi da solo qualche istante con lui, e finalmente ritornando con brevi parole su tutto ciò ch'era passato fra noi, lo richiamai alla speranza del Paradiso e lo lasciai alle sollecite cure dei Religiosi dell'Ospitale distaccandomi con dolore da quella stanza, che mi avea presentato uno spettacolo di fede così edificante. Il Salmini spirava quel giorno stesso alle 3 pomeridiane circa, circondato dai zelanti Padri Cappuccini, dalle benemerite Suore di Carità e da altre pietose persone.

Possa l'esempio di un uomo che operò così francamente secondo i suoi principî cattolici nell'ora del dolore e del disinganno, aprire gli occhi a tanti sventurati che credono pochezza d'animo il riconoscere e confessare la verità inconcussa, il desiderare e l'assicurarsi un fine ch'è solo e tutto proprio della dignità dell'anima umana creata e redenta da Dio per essere eternamente felice.

Ella, signor Direttore farà di queste notizie l'uso che crederà più opportuno, permettendole anche, qualora volesse, di publicare nella sua integrità la mia lettera.

Mi creda nel Signore

Di Lei

*Addì 28 Giugno 1881.*

Devotissimo

✠ DOMENICO PATRIARCA

All'egregio sig. Direttore del Giornale il *Veneto Cattolico*.

Venezia.

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Maurogonato — Seduta del 28 giugno

*Seduta antimeridiana*

Si prosegue la discussione della legge per la creazione del servizio sussidiario per gli ufficiali dell'esercito, l'on. Fortis dice che la voterà se questa legge è necessaria ma chiede che la legge sulle disponibilità e pensioni sia coordinata colla presente.

Favale stima si debbano sopprimere gli avanzamenti per scelta. A suo avviso la legge è funesta, ed egli ammette soltanto provvedimenti straordinari per quelle circostanze che straordinariamente si manifestassero.

Mocenni rammenta che fino dal 1866 l'on. Ricotti predisse i mali che oggi lamentiamo. Riconosce che la presente legge è già un beneficio. Ritiene che stabilendosi il limite dell'età non si debbano escludere gli ufficiali superiori. Conviene che la legge deve essere migliorata; ma approvata.

Nicotera è dolente di vedere il Governo e la Camera indifferente a prendere in seria considerazione le cose militari. Si meraviglia che il Ministro non abbia fatto conoscere alla Camera come in una Commissione di undici Generali convocata per dar parere su questa legge nove di essi fossero contrarii. Uno solo fu favorevole, e quest'uno fu il Generale Ricotti non consenziente, nè dissenziente, il quale viene ora con un controprogetto, che l'oratore non avrebbe difficoltà di accettare. Suo avviso è poi che la legge disorganizzi e peggiori i quadri e demoralizzi gli ufficiali.

Parla dei sistemi nell'esercito austro-ungarico, e in quello francese. Rivela le contraddizioni del presente progetto. Dice che quello che a noi manca è l'uomo generale, è il capo del governo. L'esercito piemontese si riordinò, e divenne valoroso mercè l'energia, l'autorità, il vigore di un Lamarmora. Da tre anni è invalso il sistema di chiamare al Ministero della guerra un generale, che si uniformi al volere del Presidente del Consiglio e dei colleghi. In tal modo gli manca l'energia e l'autorità, e per togliersi d'imbarazzo viene a presentare alla Camera questa legge.

L'oratore prega il Ministro perchè non si ostini a sostenere la legge come è proposta.

Maffei è contrario al progetto ed associasi a quello della minoranza della Commissione, onorevoli Ricotti e Serafini. Chiude presentando il seguente ordine del giorno:

« La Camera sospende la discussione presente e rimanda il progetto di legge alla Commissione perchè lo riformi, abbandonando il principio del limite di età obbligatorio. »

Presidenza FARINI — Seduta del 28 giugno

*Seduta pomeridiana*

Fazio svolge la sua interrogazione relativa alla condotta degli agenti di P. S. verso gli arrestati nelle ultime dimostrazioni avvenute in Napoli.

Depretis risponde che con suo gran dispiacere le dimostrazioni continuano e turbano l'ordine pubblico; quindi ha dato disposizioni per impedirle. Il rapporto del Prefetto contraddice alle asserzioni dell'interrogante. Farà nuove indagini, e se gli risulterà che qualche agente abbia trasmodato, lo richiamerà al dovere.

Svolte altre interrogazioni, di Miceli sulla dimostrazione di Cosenza, e di Bonghi sulle condizioni delle stazioni italiane nella baia di Assab e sui provvedimenti da prendersi dal Governo a loro riguardo, se ne annunzia una di Filopanti intorno al sequestro di una bandiera nazionale a Bologna la sera di venerdì 24.

Depretis dirà domani se e quando potrà rispondere.

Riprendesi la discussione degli articoli della legge sulla riforma elettorale.

La Commissione, cui era stato rimandato l'art. 62 cogli emendamenti di Sonnino-Sidney e di Sandonato, dichiara per mezzo del relatore non accettarli. Quindi i proponenti li ritirano e approvansi senza variazioni gli articoli dal 62 al 70 relativi alla procedura delle operazioni elettorali.

Si approvano gli altri articoli fino all'81.

Proclamasi il risultato della votazione sulla legge per derivazione di acque pubbliche. È approvata con voti 162 contro 103.

---

La Camera nella seduta ant. di ieri continuò la discussione della legge sulla creazione della posizione di servizio sussidiario pegli ufficiali dell'esercito.

Nella seduta pom. approvò i rimanenti articoli della legge elettorale e parecchie delle modificazioni proposte dalla Commissione.

Prima di passare allo scrutinio segreto, La Porta domandò quale sorte fosse riserbata alla parte relativa allo scrutinio di lista.

Depretis ripetè le dichiarazioni già fatte altre volte, che cioè mantiene lo scrutinio di lista e raccomanda che la Commissione presenti subito gli articoli stralciati, affine possano essere discussi immediatamente.

Correnti, presidente della Commissione, disse di avere presentato la parte stralciata della legge, con gli articoli modificati, alla presidenza della Camera.

Laporta chiese che fosse subito posta all'ordine del giorno; al che il presidente rispose che ciò si deciderà quando detti articoli saranno stampati.

Procedutosi allo scrutinio segreto la legge risultò approvata con 202 voti contro 116.

Si annunziarono interrogazioni di Dini, di Cavallotti ed altri sui fatti avvenuti a Pisa e sulla condotta delle autorità politiche nelle dimostrazioni di Bologna, Pisa, Venezia ed altre città.

Si passò quindi alla discussione della proroga dei trattati di commercio e navigazione tra l'Italia, Francia, Belgio, Gran Brettagna, Germania e Svizzera e si approvò un ordine del giorno della Commissione accettato dal ministro secondo il quale la Camera consentendo al governo la facoltà di prorogare non oltre il 1 giugno 1882 le convenzioni, lo invita a condurre efficacemente le trattative per la rinnovazione dei trattati scaduti sulla base di un'equa reciprocità e studiare le modificazioni da introdursi nella vigente tariffa generale, acciò se le trattative fallissero, alla scadenza della presente proroga si possa applicare un regime doganale definitivo.

Da ultimo si approvarono altre leggi di secondaria importanza.

### L'ambasciata di Parigi

In questi ultimi giorni s'èra discorso in consiglio dei ministri se, dopo il congedo concesso al console italiano a Tunisi, non si dovesse far qualche cosa rispetto all'ambasciata di Parigi.

Dopo maturo esame si è deciso di non fare alcuna innovazione, essendovi invece delle ragioni che consigliano la permanenza del generale Cialdini al suo posto.

Notizie posteriori però confermano che Cialdini ha presentato le sue dimissioni mentre dicono prematura la notizia data dai giornali che l'on. Menabrea possa essere nominato ambasciatore a Parigi perchè essendo il Menabrea ambasciatore oriundo di Savoia e conservatore non è possibile venga bene accolto a Parigi. Il Nigra non vi può tornare e il Corti vale poco assai. L'ambasciatore che pare degno della più grande fiducia è il De Launay, ma non si può toglierlo da Berlino.

### La questione militare

La discussione sulla posizione sussidiaria degli ufficiali dell'esercito, ha sollevato un vespaio di questioni riguardanti l'esercito stesso e l'assetto militare.

La tribuna della Camera riserbata all'esercito è piena di ufficiali.

Questa curiosità è giustificata, poichè le dichiarazioni già fatte alla Camera dall'on. generale Ferrero, cioè che l'esercito cogli attuali quadri non corrispondeva ai bisogni della Nazione, avevano messo di malumore tutta l'ufficialità.

La Commissione del Bilancio malgrado le dichiarazioni del presidente del Consiglio, che al Ferrero non sarà dato un centesimo di più oltre i milioni occorrenti per la posizione sussidiaria degli ufficiali, dichiarazione confermata dal Ferrero col suo silenzio, ha continuato il suo lavoro.

Ma codesta dichiarazione è servita ad inasprire le opposizioni che diventano sempre più numerose e tendono apertamente ad unirsi per dar battaglia al Ministero sulla questione militare combattendo la proposta sostenuta dal Ferrero e portando in campo le gravi questioni sollevate dal generale Mezzacapo. Quand'anche però si riuscisse a scongiurare una crisi il ministro della guerra riceverà sempre un piccolo smacco, e solleverà nell'esercito non poco malcontento col suo progetto.

### Notizie diverse

L'on. Minghetti ha presentato domanda d'interpellanza sulla politica generale del Ministero.

— Avendo la Commissione generale del Bilancio proposto la chiamata di due classi di prima categoria in concedo illimitato, il Consiglio dei ministri respinse all'unanimità tale proposta per evidenti ragioni politiche.

— Dietro invito direttole da Depretis di redigere un progetto per lo scrutinio di lista, la Commissione per la riforma elettorale nominò a tal fine una sotto-commissione composta da Correnti, Varè e Villa.

— L'on. Baccelli ha deliberato di sopprimere il quarto corso complementare nelle scuole tecniche, che in molte città non era stato aperto per mancanza di allievi desiderosi di frequentarlo.

— La Commissione per i tiri a segno ha accettato quasi per intero il progetto ministeriale. Essa propone che la spesa, anzichè ripartirsi fra le provincie ed i comuni, secondo la proposta del ministero, si iscriva nel bilancio dello stato.

— Nel comitato segreto della Camera fu proposta un'indennità pel presidente della Camera di lire cinquantamila. Farini dichiarò che servirebbe pei successori. Non fu però presa alcuna deliberazione, ritenendosi che si debba stabilire in seduta pubblica l'indennità pei presidenti della camera.

— Il ministero pensa di sollecitare al Senato la discussione della legge elettorale coll'intenzione di ottenerne l'approvazione prima che si chiuda la sessione.

— I consigli che giungono da Londra al governo italiano nella presente crisi politica sono di moderazione e prudenza.

Le pratiche, per indurre il gabinetto inglese ad unire la sua azione e le sue vedute a quelle dell'Italia, sono fallite per ragioni di opportunità.

## ITALIA

**Como** — A Dongo, in quel di Como, una donna ha dato alla luce un bambino con quattro gambe, quattro braccia, due teste, ed un solo torace.

Il mostruoso feto venne inviato al gabinetto anatomico di Pavia.

**Ferrara** — Leggiamo nella *Gazzetta Ferrarese* che ieri l'altro a Ferrara scoppiò un violentissimo uragano che è riuscito funestissimo alle campagne ed ha arrecato dei danni considerevoli, da calcolarsi a milioni, imperocchè esso ha abbracciato una estensione immensa, quasi tutta la provincia. In molte località l'acqua torrenziale era accompagnata da grossissima grandine, ma il maggior danno lo ha arrecato il vento impetuosissimo e vorticoso. Le biondeggianti messi, le superbe canapi, vennero in molti luoghi spianate al suolo in modo da sembrare che sopra quei campi siano passati enormi cilindri; senza contare le ortaglie distrutte, gli alberi divelti, le viti abbattute e tanti altri malanni. Può ritenersi un vero disastro per una grandissima zona del circondario e della provincia ferrarese.

**Roma** — Un sergente d'amministrazione al deposito di convalescenza in Tivoli sorprese il tenente medico e gli diede un terribile colpo al dorso con una spranga di ferro.

Il medico è in gravissimo stato, ma non si dispera di salvarlo. Pare che il sergente fosse colpevole di disordini, e tentasse di uccidere l'ufficiale che li aveva scoperti.

— A Solmona nella scorsa notte si udì una scossa fortissima di terremoto. Non si lamenta danno alcuno.

**Venezia** — Martedì sera si tentò di ripetere la dimostrazione. Fu repressa immediatamente per l'intervento della truppa, che diede i tre squilli di tromba, fece allontanare la folla anche dai caffè, occupò la piazza e gli sbocchi e vari punti della città.

La truppa respinse la folla, che avviavasi minacciosa contro la redazione del giornale *Venezia*. Rientrò nei quartieri soltanto stamane.

La città pareva fosse in istato d'assedio. Furono fatti parecchi arresti.

Il tribunale avvia i processi contro gli arrestati per la dimostrazione di avant'ieri sera.

## ESTERO

### Francia

Parlasi di una nuova nota che il ministro Saint-Hilaire spedirebbe alla Turchia sulle cose di Tripoli. Credesi che l'agitazione della Tripolitania darà luogo ad una dimostrazione navale.

L'Agenzia Havas torna a parlare diffusamente contro i preparativi militari del nuovo governatore di Tripoli, e l'accusa di creare imbarazzi al console francese.

— Gambetta cercherebbe di provocare la dimissione di Alberto Grevy, governatore dell'Algeria, per sostituirgli Freycinet. Nel tempo stesso vi si spedirebbe il generale Gallifet.

— Mustafà consegnò a Grevy la gran croce di brillanti (del valore approssimativo di L. 100 mila) dell'Ordine del Sangue, e disse al presidente della repubblica francese: « Voi siete principe maomettano ». Benissimo! esclama a questo riguardo la *Decentralisation*.

— Telegrafano da Parigi in data 26:

Una conferenza fu fatta a Tolosa da Princeteau, sotto la presidenza del sig. de Belcastel il quale attaccò la frammassoneria e i decreti, e ha protestato contro la remozione della statua di S. Germano. Il sig. di Princeteau attaccò violentemente i ministri. Egli lodò il principe imperiale morto; chiese l'alleanza dei bonapartisti, dei legittimisti, degli orleanisti contro la repubblica nelle prossime elezioni. Si gridò ripetutamente: *Viva il Re! Abbasso la Repubblica!*

— Sono stati arrestati a Parigi i banchieri Allemand, padre e figli, del *Crédit Parisien*, per un *deficit* di circa dieci milioni.

— Telegrafano da Marsiglia in data del 28:

Ieri ancora al ritorno delle nuove truppe da Tunisi la folla accalcata innanzi al locale del Club Nazionale Italiano proruppe in fischi. Il Club era deserto e le finestre chiuse.

— Il tribunale condannò Pio Bernassi e Giovanni Quilici a tre mesi di prigione e a sedici lire di multa, per avere durante i tumulti impugnato un coltello gridando: « *neppure mille francesi ci metterebbero paura!* »

### Germania

Il conte Guglielmo di Bismarck tenne il giorno 25 un discorso in una riunione di Conservatori. Egli difese la politica di suo padre che disse essere il migliore amico del popolo e chiuse il suo discorso col grido: « Abbasso il partito progressista » *Abbasso il Ring progressista, abbasso i tiranni progressisti.*

## DIARIO SACRO

*Venerdì 1 Luglio*

Leva il sole a ore 4. 11, tramonta a ore 7. 49.

Mese dedicato al SS. Redentore.

**S. MARZIALE vescovo**

## Cose di Casa e Varietà

**Il nostro Giornale fu scomunicato** e condannato come *eretico* (sic) da una malva che si sottoscrive *cattolico cittadino udinese ed italiano*.

Curiosi davvero questi liberali d'ogni risma e colore!! mentre negano alla Chiesa la facoltà di proibire i libri ed i giornali cattivi, vogliono a sè riserbato tale diritto di proibizione. Mentre negano al Papa il diritto di dichiarare scomunicato od eretico chi non tiene la dottrina di Gesù Cristo, intendono essi di scomunicare e di dichiarare eretico chi non tiene la loro malvagia dottrina, la quale fra le tante perniciosissime massime raccolte nel tombricaio degli errori dei filosofastri d'ogni secolo, vuole spacciare anche come luminosissimo vero la madornale corbelleria, che cioè siano veri cattolici, tutti i battezzati, facciano o no professione della fede che hanno ricevuta nel battesimo.

Onorevolissimo signor *cattolico cittadino udinese ed italiano*, si accerti che potremo trovare un cittadino udinese non italiano, magari quando i nostri emigrati avranno piantato in America una nuova Udine, ma non potremo mai trovare un vero cattolico fra quella gente che disprezza il Papa, e lo vuole spoglio di quella indipendenza che gli è necessaria allo sviluppo pieno della sua autorità.

Direbbe Ella che è buon figliuolo colui che spoglia il padre d'ogni suo avere? No, certamente, e per ciò stesso, ove Ella non adoperi le calcagna nel suo ragionare, mi dovrà ammettere che non sono cattolici di fatto, cioè veri cattolici, tutti quelli che, o vogliono spogliate il Papa di quella temporale giurisdizione e di que' beni che sono l'eredità di cui Iddio l'ha fornito, e vogliono obbedire al Papa solo quando la parola del Papa non si oppone ai loro gusti, ai loro capricci.

Signor *cattolico cittadino udinese ed italiano*, mi creda, Ella ha bisogno sommo di studiare i rudimenti della Religione cattolica; piuttostochè adunque parlar di cose che non capisce ed eruttare sentenze e scagliare anatemi al nostro indirizzo, occupi il tempo a leggere ed imparare il Catechismo.

**Ruolo delle cause** da trattarsi nella prima sessione del terzo trimestre 1881 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Luglio 5. Rumiz Giovanni, 4 furti, testimoni 13, P. M. cav. Trua, difensore Presani.

Idem 6. Coss Ferdinando, ferimento, testimoni 8, P. M. id. difensore D'Agostini.

Idem 7 Franzolini Angelo, calunnia, testimoni 7, P. M. id. difensore Buttazzoni.

Idem 8 e 9. Burello Gio. Batt., Burello Giovanni, Burello Angelo, Spangaro Gio. Batt., ferite seguite da morte, testimoni 13 P. M. id. difensori D'Agostini Tamburlini.

Idem 13 e 14. Crast Antonio, Nassich Carlo, falsi, testimoni 15 P. M. id. difensori Presani, Sabadini.

Idem 15 16. Cucchiaro Giovanni, Cucchiaro Domenico, Puppin Giacomo, grassazione, testimoni 9, P. M. id. difensori Schiavi, D'Agostini.

Idem 18. Skrelli Agostino, Leoka Giovanni, falsificazione carte di credito straniero, latitanti.

Idem 19 e seguenti. Crast Valentino, Crast Angelo, falso, testimoni 47, P. M. id. difensori Schiavi, D'Agostini.

**Spettacoli ippici pel San Lorenzo.** La commissione alle Corse ha stabilito che quest'anno abbiamo luogo le seguenti Corse nei giorni come appresso indicati:

Corsa dei Sedioli il 7 agosto; corsa dei Fantini l'11; corsa dei Biroccini il 14; e corsa delle Bighe il 15.

I premi sono stabiliti come segue:

Per la corsa dei Sedioli, I premio L. 1000 — II premio L. 600 — III premio L. 400.

Per la corsa dei Fantini, I premio L. 800 — II premio L. 300 — III premio L. 300.

Per la corsa dei Biroccini, I premio L. 400 — II premio L. 300 — III premio L. 200.

Per la corsa delle Bighe, I premio L. 1000 — II premio L. 600 — III premio L. 400.

**Bollettino della Questura.**

Nelle ultime 24 ore vennero arrestati N. G. per disordini e C. P. per insulti ai Vigili Urbani.

**Prezzi fatti** sul mercato di Udine il 28 giugno 1881.

| | | L. | c. | a L. | c. |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | all'Ett. | — | — | — | — |
| Granoturco | » | 12 | — | 12 | 55 |
| Segala nuova | » | 10 | 50 | — | — |
| Avena | » | — | — | — | — |
| Sorgorosso | » | — | — | — | — |
| Lupini | » | — | — | — | — |
| Fagiuoli di pianura | » | 13 | — | 16 | — |
| » alpigiani | » | — | — | — | — |
| Orzo brillato | » | — | — | — | — |
| » in pelo | » | — | — | — | — |
| Miglio | » | — | — | — | — |
| Lenti | » | — | — | — | — |
| Saraceno | » | — | — | — | — |
| Castagne | » | — | — | — | — |

*Foraggi senza dazio*

| | | da | a |
|---|---|---|---|
| Fieno vecchio | al quintale | da L. 7.70 | a L. —.— |
| » nuovo | » | 3.— | a » 4.— |
| Paglia da foraggi | » | —.— | —.— |
| » da lottiera | » | 5.80 | 6.— |

*Combustibili con dazio*

| | | da | a |
|---|---|---|---|
| Legna forte | al quintale | da L. 2.— | a L. 2.20 |
| » dolce | » | » 1.70 | » 1.90 |
| carbone | » | » 6.20 | » 6.50 |

**MERCATO BOZZOLI**

PESA PUBBLICA DI UDINE — GIORNO 30 GIUGNO

| Qualità delle galette | Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi | Quantità in Chilogrammi: parziale oggi pesata | Prezzo giornaliero in lire italiane V. L.: minimo | massimo | adequato | Prezzo adeq. generale a tutt'oggi |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Giapponesi annuali e parificate | 4862.50 | 394.50 | 3.— | 3.35 | 3.23 | 3.38 |
| Nostrane gialle e parificate. | 130.50 | — | — | — | — | 3.68 |

**Furono rinvenuti** un Biglietto di pegno presso il locale Monte di Pietà ed un bottoncino d'oro con pietra preziosa che vennero depositati presso il Municipio di Udine Sez. IV.

Chi li avesse smarriti potrà ricuperarli dando quei contrassegni od indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinvenitore.

## ULTIME NOTIZIE

Telegrafano da Praga:

Gli studenti della società dell'*Austria* intrapresero ieri una gita ad Auchlbad in piroscafo. Gli studenti czechi li seguirono e li raggiunsero nella notte scorsa bombardandoli con bicchieri di birra, bastoni, sedie e pietre. Ritornarono sul piroscafo a mezzanotte. Vi furono parecchi feriti.

— Telegrafano da Atene:

I turchi hanno sgombrato Arta. La guardia nazionale veglia pel mantenimeto dell'ordine

— L'agenzia *Havas* telegrafa da Bona che due corazzate si sono dirette a Gabes per impedire l'introduzione delle armi e delle munizioni da guerra nel territorio tunisino.

L'agente consolare francese con la sua famiglia ha preso rifugio su una nave francese ivi arrivata da parecchi giorni.

— Le scosse di terremoto, che nei giorni passati si succedevano a Gabes ad ogni ora, adesso vanno diminuendo.

Gli Arabi accampano all'aperto sotto tende. Si deplorano danni di qualche importanza.

— L'ambasciata turca smentisce la notizia che la Porta venderebbe l'isola di Rodi ad una società di speculatori francesi.

— Al Congresso rivoluzionario che si terrà a Londra il 14 luglio prossimo, sono invitati tutti i caporioni dell'Associazione internazionale.

Le sezioni italiane sono quasi tutte rappresentate.

## TELEGRAMMI

**Berlino** 28 — L'imperatrice cadde improvvisamente ammalata e dovette subire una gran operazione. Sua Maestà avrà bisogno d'un lungo riposo.

**Costantinopoli** 28 — Processo di Midhat e complici. Parecchi accusati confessano l'assassinio di Abdul-Aziz, dichiarando di averlo commesso dietro ordine di Nuri pascià. Nuri confessa di aver dato quest'ordine secondo le istruzioni della commissione composta da Midhat, Ruchdi e Mahmud pascià. Midhat nega l'esistenza della commissione, mantiene il suicidio di Abdul-Aziz.

**Sofia** 28 — Le elezioni nelle città principali sono favorevoli al principe.

**Gabes** 28 — Un terremoto intermittente dura dal 10 corr. Gli abitanti fuggono.

**Trieste** 28 — Settecento pellegrini slavi sono partiti per Roma.

**Roma** 29 — Accompagnati dall'arcivescovo greco Ruteno, dal vescovo ausiliare di Bopol e dal vescovo latino, Mostar, giunsero 450 fra polacchi, ruteni, erzegovinesi, bosniaci e dalmati.

Domani arrivano boemi in numero di 300.

Negli ultimi due giorni moltissimi pellegrini croati, sloveni e polacchi sono giunti particolarmente.

**Parigi** 28 — Selmit-Doda è arrivato. La conferenza monetaria riprenderà domani i suoi lavori.

**Tunisi** 29 — Il Bey spedì 1200 uomini a Sfax per impedire l'agitazione e il contrabbando.

**Sofia** 29 — Finora conosconsi i risultati di 205 elezioni dei deputati alla grande assemblea.

Tutti gli eletti sono favorevoli alle condizioni poste dal principe.

Domenica prossima seguiranno le elezioni suppletorie.

**Costantinopoli** 28 — Processo per la morte di Abdul-Aziz-Mustafà, lottatore, Hady, guardia campestre Fakry-Bey, ciambellano, sono dichiarati colpevoli d'assassinio con premeditazione.

Aliberry-bey e Medjiby ufficiali, Maidbat-pascià, Nouri-pascià, Damat Mahmud-pascià, Domat colpevoli di complicità.

Seidedy e Izzet bey funzionari di palazzo colpevoli di aver prestato assistenza. La Corte pronunzierà domani le pene.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

## LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

## Notizie di Borsa

**Venezia** 28 giugno

Rendita 5 0[0 god.
I genn. 81 da L. 94,— a L. 94.20
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 91,83 a L. 91.63
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20.09 a L. 20,07
Bancanotte austriache da . 216,50 a 216.—
Fiorini austr. d'argento da 2,16,50[ a 2,16,[—

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20.09 a L. 20,07
Bancanote austriche da . 216.50 a 216,—

**Milano** 28 giugno

Rendita Italiana 5 0[0 . 93.80
Pezzi da 20 lire . . . 20,05

**Parigi** 28 giugno

Rendita francese 3 0[0 . 85,82
" " 5 0[0 . 119.20
" italiana 5 0[0 . 93.90
Ferrovie Lombarde . . —.—
" Romane . . . —.—
Cambio su Londra a vista 25.25[—
" sull'Italia 1.1[2
Consolidati inglesi . . 100.9[16
Spagnolo. . . . . —
Turca. . . . . . 16,85

**Vienna** 28 giugno

Mobiliare . . . . . 354,70
Lombarde . . . . . 126.—
Banca Nazionale . . . 825.—
Napoleoni d'oro . . . 9.28.[—
Banca Anglo-Austriaca. —.—
Austriache . . . . . —.—
Cambio su Parigi . . . 46.10
" su Londra . . . 116.35
Rend. austriaca in argento 76.10

## ORARIO
### della Ferrovia di Udine

**ARRIVI**

da TRIESTE
ore 9.05 ant.
ore 2.20 pom.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

da VENEZIA
ore 7.25 ant. *diretto*
ore 10.04 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.15 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

**PARTENZE**

per TRIESTE
ore 7.44 ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.

per VENEZIA
ore 5.— ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.48 ant.

per PONTEBBA
ore 6.10 ant.
ore 7.34 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

**Assortimento di candele di cera**

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA
di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI
in Venezia
che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.
Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia
**Luigi Petracco** in Chiavris.

## PASTIGLIE DEVOT
**a base di Brionia.**

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle **tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.**

Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scattola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

Udine — Tip. Patronato

**Osservazioni Meteorologiche**
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 29 giugno 1881 | ore 9 ant. | ore 3 pom. | ore 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim. | 752.1 | 751.6 | 752.1 |
| Umidità relativa . . . | 55 | 54 | 46 |
| Stato del Cielo . . . | misto | coperto | piovoso |
| Acqua cadente . . . | — | — | 10.0 |
| Vento direzione . . . | N. | S.W | N. |
| Vento velocità chilometr. | 2 | 3 | 7 |
| Termometro centigrado . | 22.3 | 22.5 | 20.1 |

Temperatura massima 26.6 | Temperatura minima
" minima 16.7 | all'aperto . . . . . 15.4

DIREZIONE

# ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i Signori consumatori di quest'acqua Ferruginosa *che da speculatori sono poste in commercio* altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizioni eguali a quelle della rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ATICA-FOTE-PEJO-BORGHETTI.**

**La Direzione C. BORGHETTI.**

# MODO PRATICO

PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO
indetto da **S. S. LEONE XIII**

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato — Una copia centesimi 5, ventiquattro copie Lire 1.0.0

## Piccola biblioteca del Curato di campagna

per Monsignor
**ANGELO BERSANI**

Essendo esaurita la prima edizione della *Piccola Biblioteca del Curato di campagna*, gli editori, Quirico Camagni e Marassi di Lodi, si sono accinti a pubblicarne una seconda, di cui già parecchi volumi videro la luce. In questa edizione è migliorata la carta e stampa, per cui riesce per ogni ragione più importante. — I volumi sinora pubblicati e che trovansi in vendita presso il sottoscritto sono i seguenti:

BERSANI — Il Catechismo spiegato al Popolo per via di Esempi o Similitudini. - Vol. 3, L. 7,50 — Discorsetti e Fervorini di opportunità. - Vol. 1, L. 2,50 — *Discorsi* per le principali feste dell'anno. -- Vol. 1, L. 2,50 — Triplice corso di Evangeli con la rispettiva concordanza ecc. -- Vol. 2, L. 5,00 — Le Litanie pel Mese di Maggio. -- Vol. 1, L. 2,50 — Casus conscientiæ ex ephemeride etc. -- Vol. 3, L. 7,50.

*NB.* — Per diffondere più che sia possibile la nuova pubblicazione del Bersani viene accordato lo sconto del 10 per cento sui prezzi segnati.

Presso RAIMONDO ZORZI, Udine

## TINTURA ETEREO-VEGETALE

per la distruzione assoluta dei

# CALLI

CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un *bel ritrovato* quello che abbia il vanto *sicuro* di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per *Calli — Callosità — Occhi pollini* ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua *Tintura* ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo, possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei *calli* caduti, dagli Attestati spontaneamente rilasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso, al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

*Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni*

Udine e Provincia alla Farmacia **FABRIS**

# DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART
rimpetto la Stazione ferroviaria
UDINE

# RIGENERATORE UNIVERSALE

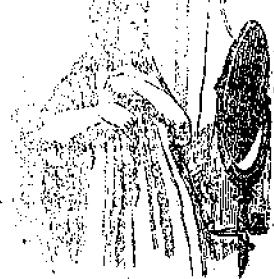
**RISTORATORE DEI CAPELLI**

Sistema Rosseter di Nuova York

*Perfezionato dai Chimici Profumieri*

**Fratelli RIZZI**

Inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

## CERONE AMERICANO
**Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI**

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza *il bulbo*: con questo si ottiene istantaneamente *biondo, castagno* e *nero* perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

## ACQUA CELESTE AFRICANA
**La più rinomata tintura, in una sola bottiglia**

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO e SANDRI dietro il Duomo.

# AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

## FRATELLI DORTA

I medesimi tengono ben assortito il loro deposito macchine agricole; LE TREBBIATRICI A MANO PERFEZIONATE vendonsi a L. 150 l'una.

# MESSA DEI SS. CIRILLO E METODIO

**Trovasi vendibile presso la Tipografia del Patronato in Udine, al prezzo di cent. 10 — UFFICIO DEI SS. CIRILLO E METODIO, cent. 10 la copia.**

## SI REGALANO
# MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo: le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

*Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

**Prezzo L. 6.** — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste neavvene poche.

Deposito in *UDINE* presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.